

Anche il mondo dei social network si mobilita a tutela del benessere emotivo dei giovanissimi

# Adolescenti, quanta fragilità la solitudine corre sul web

Preoccupante crescita di suicidi nella popolazione in età adolescenziale

PALERMO – Continua tristemente a crescere la tragica *escalation* di vittime della crisi, di discriminazioni razziali o sessuali, di bullismo o semplicemente della solitudine.

Nel 2013 in Italia in 149 hanno preferito concedersi alla morte piuttosto che continuare a vivere e lottare. Secondo i dati di Link Lab (Laboratorio di ricerca socio-economica dell'università degli studi Link campus university di Roma) 19 di questi casi si sono verificati in Sicilia e in Sardegna, esattamente 5 in più rispetto al 2012.

Se al pensiero di un suicidio l'opinione comune si ricollega con una maggiore facilità all'immagine di un soggetto in età adulta, perché gli adolescenti vivono la fase della vita più spensierata e meno problematica, dobbiamo purtroppo ricrederci. Stiamo sempre più assistendo ad una preoccupante crescita di suicidi nella popolazione in età adolescenziale, tra i giovani adulti e addirittura tra i bambini. A tal proposito, una recente indagine dell'Istituto superiore di sanità S. Andrea ha rilevato che dal 1971 al 2008 in Italia si sono verificati 374 sui-



**Nel 2013 in Italia  
ci sono stati in totale  
149 suicidi, di cui 19  
in Sicilia e Sardegna**

cidi tra gli under 14, con casi sotto i 10 anni.

Adirittura secondo i dati resi noti lo scorso 4 settembre dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) questa rappresenta la seconda causa di morte nei giovani tra i 15 e i 29 anni.

Al fine di contenere maggiormente il fenomeno e impedire una morte che più di ogni altra può essere prevenuta, Telefono azzurro in occasione delle Giornate mondiali per la prevenzione del suicidio, svoltesi il 10 e l'11 settembre, ha pubblicato sul proprio sito internet la guida "Aiuta un amico in difficoltà".

Alla stesura hanno anche contribuito Facebook, uno dei *social network* più utilizzati dagli stessi minori, The Jed foundation e The Clinton foundation, organizzazioni no profit che lavorano per promuovere il benessere emotivo degli adolescenti. Spesso chi nutre l'intenzione di compiere l'insano gesto lancia dei segnali che nella stragrande maggioranza dei casi vengono compresi quando è ormai troppo tardi.

Dunque, l'intento della guida è quello di illustrare i comportamenti adottati comunemente, in modo da renderli riconoscibili e promuovere degli interventi attivi che possano arginare il fenomeno.

Certamente, un importante stru-

## On line la guida di Telefono Azzurro "Aiuta un amico in difficoltà"

mento che può aiutare nell'indagine è costituito da Facebook. La pubblicazione di semplicissime frasi potrebbe celare un significato molto più profondo rispetto a quello apparente. Quindi, occorre prestare particolare attenzione ai messaggi che descrivono sensazioni di solitudine, disperazione, isolamento o inutilità. Da non trascurare neppure i comportamenti inconsueti che si distanziano dall'indole naturale del soggetto, quali atteggiamenti di irritabilità e ostilità. In questi casi è necessario intervenire, mettendo il minore a proprio agio e convincendolo della naturalezza del chiedere aiuto. Nonostante possa sembrare difficile instaurare questo tipo di contatto, è sempre preferibile che sia diretto o sotto forma di visita o di semplice telefonata.

Sul web corre una linea sottile che demarca la differenza tra ciò che è reale e ciò che invece non lo è, tanto da rendere più difficoltoso il riconoscimento degli eventi effettivi e veri. Dunque, qualora ci si dovesse imbattere nella lettura di un post in cui si minaccia di togliersi la vita, ma espresso con toni sarcastici o ironici è sempre d'obbligo prendere sul serio la "richiesta".

In tali casi è più opportuno rivolgersi ai genitori, insegnanti o comunque una figura adulta e chiamare le forze dell'Ordine.

Un consiglio utile da rivolgere anche ai mass media è quello di non creare enfasi sul fenomeno e non descrivere in modo dettagliato le varie tecniche e i mezzi adottati.

Serena Grasso  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

